

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II N. 110

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

ALMIRANTE

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 290 DEL CODICE PENALE (VILIPENDIO DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(REALE ORONZO)

il 7 giugno 1965

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 3 giugno 1965.

L'onorevole Almirante Giorgio è stato denunciato dalla Questura di Cremona per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi degli articoli 68, secondo comma, della Costituzione e 313 del codice penale, l'autorizzazione a procedere di codesto consesso, trasmetto la relativa richiesta del procuratore della Repubblica di Cremona con la copia degli atti del procedimento (fascicolo n. 2179/64 della procura di Cremona).

Il reato di vilipendio del Governo (articolo 290 codice penale) di cui al capo *a*) della richiesta allegata è all'esame dell'onorevole Ministro per quanto concerne l'autorizzazione a procedere prevista dall'articolo 313 del codice penale.

Il Ministro
REALE.

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Cremona, 13 aprile 1965.

Letti gli atti a carico di Giorgio Almirante, nato a Salsomaggiore Terme il 27 giugno 1914 e residente a Roma in via Venanzio Fortunato n. 54, imputato:

a) del reato previsto e punito dall'articolo 290 del codice penale per avere, nella piazza Garibaldi di Casalmaggiore il giorno 5 novembre 1964, durante un comizio da lui tenuto quale membro della direzione nazionale del Movimento sociale italiano, vilipeso il Governo profferendo al suo indirizzo la seguente frase: « Il Governo ha rapinato 50 miliardi ai pensionati, dal fondo pensioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, per destinarli al solito ente parastatale »;

b) del reato previsto e punito dall'articolo 290 del codice penale per avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo di cui

alla lettera a), nella sua qualità di membro della direzione nazionale del Movimento sociale italiano, vilipeso il Parlamento nelle rispettive assemblee legislative del Senato e della Camera, profferendo la seguente frase: « Il Parlamento è un Parlamento di incompetenza, di imbroglio, di faziosità e di parassitismo politico e partitocratico ».

Si ha l'onore di comunicare a Vostra Eccellenza quanto segue:

Il giorno 5 novembre 1964, durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative svoltesi il 22 novembre 1964, nella piazza Garibaldi di Casalmaggiore, alla presenza di circa 200 persone, l'onorevole Giorgio Almirante, membro della direzione nazionale del Movimento sociale italiano, teneva un pubblico comizio. L'oratore nel corso del suo comizio affermava che « il Governo ha rapinato 50 miliardi ai pensionati dal fondo dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per destinarli al solito ente parastatale » e che « il

Parlamento è un Parlamento d'incompetenza, d'imbroglio, di faziosità e di parassitismo politico e partitocratico ».

Questo ufficio, a seguito di rapporto della Questura di Cremona in data 6 novembre 1964 che denunciava il fatto, riteneva di iniziare procedimento penale contro l'onorevole Giorgio Almirante per i delitti di cui ai capi di imputazione sopra rubricati.

Dopodiché venivano espletati gli atti istruttori permessi dalla legge.

Si trasmettono pertanto gli atti con la richiesta all'alta discrezionalità di Vostra Eccellenza per la concessione dell'autorizzazione a procedere a sensi dell'articolo 68 della Costituzione in relazione all'articolo 313 del codice penale.

Con deferente ossequio.

Il Procuratore della Repubblica

DOTT. CLAUDIO BIANCHI.